

CRUISIN'

NOVEMBRE / DICEMBRE 2018 N. 111 - EURO 6



ANTEPRIME
 NEW JEEP CHEROKEE
 REZVANI TANK X
 SSC TUATARA

U.S. CARS

1972 BUICK RIVIERA BOATTAIL

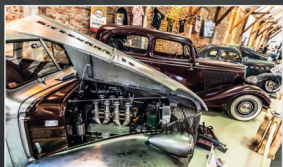
1954 CHEVROLET PICK UP 3100 2011 CHEVROLET SILVERADO 6.2

2005 FORD MUSTANG GT CONVERTIBLE RUSH

COMPARATIVA JEEP WRANGLER VS FORD MUSTANG

CRUISIN' PEOPLE IL BOURLESQUE
 SECONDO LORENZA FRUCI

U.S. MEETING 11° DAYTONA BEACH JESOLO
 BIG BOSS GARAGE GRAND OPENING
 10° ANN. CHEVROLET NORTH OWNERS
 FESTA HAWAIIANA (BO) - 6° MOTOR CITY (BS)

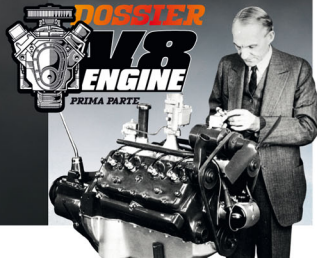


ROD'N'RIDE LA FABBRICA DEL CUSTOM



SPECIALE CORVETTE L88 RED/NART LE MANS

ROSSIER
V8
 PRIMA PARTE





IL BURLESQUE LORENZA FRUCI secondo

S E NE PARLA MOLTO, NE GODIAMO ALLA VISTA, STUZZICA, ATTIZZA, SEDUCE, AMMICCA, SI FA BURLA E IRONIZZA SUL SESSO, E NE ALLEGGERISCE LA TENSIONE CON SIMPATIA E SENZA VOLGARITÀ: È LO SPECCHIO DELLA FEMMINILITÀ. QUALITÀ ASSENTE FRA LE DONNE D'OGGI MA DI CUI I MASCHIETTI SENTONO UN GRANDE BISOGNO, CIRCONDATI DA TROPPE SIGNORINE RAMBO! COSÌ ABBIAMO PENSATO D'INTERVISTARE LA MAGGIORE ESPERTA ITALIANA SULL' ARGOMENTO

Cruisin': Buongiorno Lorenza, il tuo sorriso e i tuoi occhi sprizzano simpatia, ti muovi e atteggi con grazia e femminilità qualcosa di molto raro da trovare fra le donne e ragazze d'oggi, vuoi dirci chi è Lorenza Fruci?

Lorenza: Prima di tutto una donna curiosa che fa un lavoro che le piace, cioè raccontare storie, possibilmente positive e con risvolti utili all'accrescimento e all'arricchimento delle persone. In sintesi, nasco giornalista e oggi mi occupo di comunicazione e progettazione culturale, ma sempre con lo stesso obiettivo.

Come nasce la passione per il burlesque?

Più che una passione, è stato un interesse culturale. Ho scoperto il burlesque nell'ambito del Teatro Napoli Festival nel 2008 e vi ho visto una sorta di movimento che poneva la donna protagonista e padrona del proprio corpo e della seduzione. Ma che soprattutto proponeva un modello di donna non omologato che dieci anni fa andava ancora sdoganato.

INNANZI TUTTO CHI È LORENZA FRUCI?

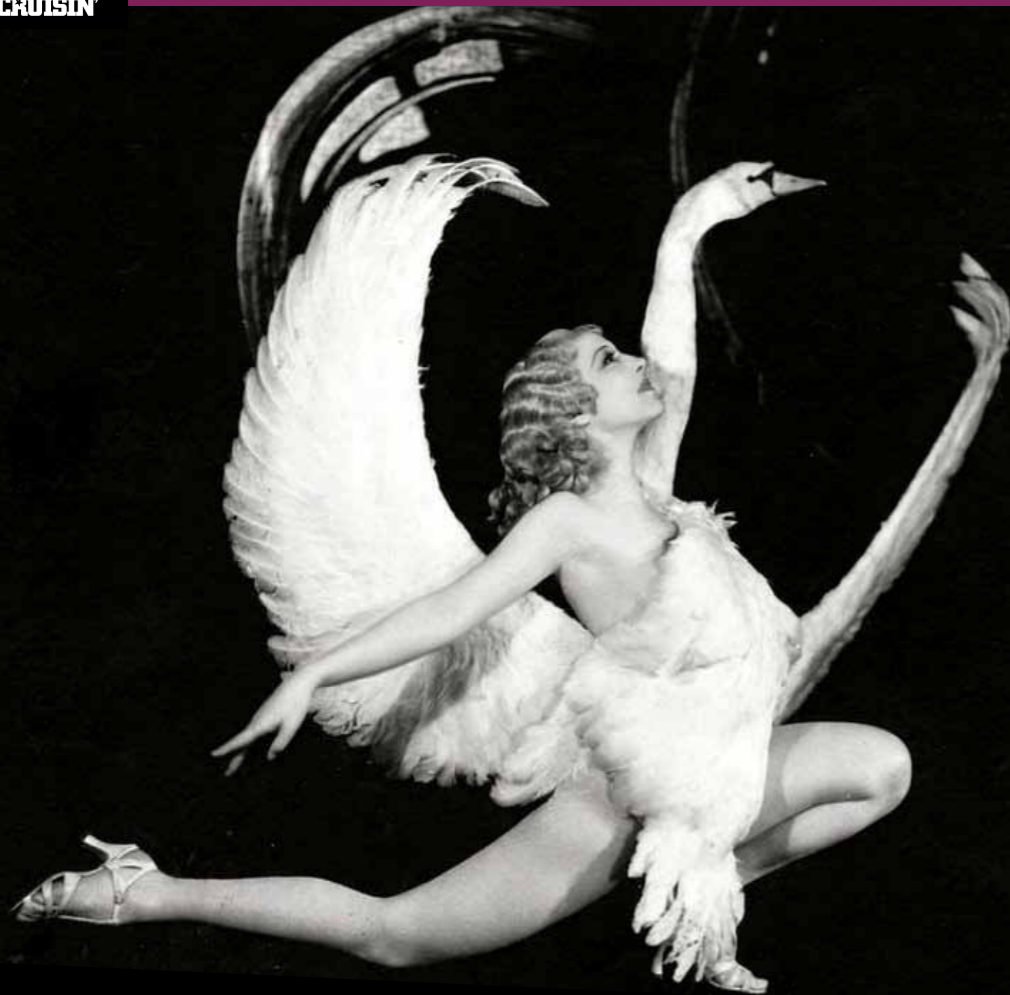
Lorenza abita a Roma, è giornalista, scrittrice, autrice e progettista culturale. Si occupa di temi al femminile, cultura, arte e linguaggi, collabora con varie testate, festival, associazioni ed istituzioni. Ha pubblicato racconti e saggi, tra i quali **Mala Femmena** (La canzone di Totò - Donzelli 2009); **Burlesque** (Uno spettacolo chiamato seduzione - Castelvecchi 2011), la biografia **Betty Page** (La vita segreta della regina delle pin-up - Perrone 2013) e i ritratti **Lei ed io** (Ritratti a parole e immagini della femminilità - Cultura e dintorni 2015). È autrice di vari corti e documentari, tra cui **Burlesque - Storia di Donne** in concorso al RIFF 2015 e in TV su Sky Arte. È una piccola imprenditrice e, tra le varie attività, è publisher del sito dedicato **Burlesque News**. Pubblicista dal 2008, è laureata in Scienze della Comunicazione presso La Sapienza e ha conseguito il Master Filmare l'arte presso l'Accademia della Belle Arti di Roma. Il suo blog è www.lazibaldina.com e il suo sito è www.lorenzafruci.it.

Libri inglesi, americani e francesi, e molte interviste, soprattutto alle performer e ai performer americani. E poi navigando nel web, che è un archivio incredibile di video di esibizioni di burlesque di oggi e di ieri. C'è anche un canale della casa di distribuzione americana Something Weired Video, fondata negli Anni 90, che ha rimesso in circolazione e in commercio video exploitation/sexploitation (tra cui video di numeri di burlesque) dagli Anni 30 agli Anni 70, che sono stati fonti di studio per me e d'ispirazione per molte performer di burlesque. È stato soprattutto la diffusione di questo materiale storico a favorire la rinascita del burlesque,

Semplificando: erano gli anni delle veline e non si parlava ancora delle donne curvy. La copertina di Vogue voluta da Franca Sozzani, che porta all'attenzione della moda e dei media le taglie oltre la 40, è del 2011.

Come ti sei documentata sul burlesque?





prima come genere di spettacolo e poi come fenomeno socio-culturale.

Quando è ri-scoppiato questo interesse per il burlesque?

La rinascita del burlesque avviene negli Anni 90 in America. Da lì si è diffuso successivamente nel mondo. In Italia per esempio è arrivato all'inizio degli

anni 2000. Il suo sviluppo si deve anche a vari fattori, come per esempio l'ondata vintage che ha influenzato la moda degli ultimi decenni, e una significa-

tiva reazione alla pura e semplice pornografia, giudicata lesiva della dignità femminile e comunque troppo invadente e dichiarata.

Cosa pensi della femminilità nel mondo d'oggi?

Penso che le donne siano stanche di indossare i pantaloni, nel senso che non accettano più, per esempio, di assumere dei comportamenti maschili per fare carriera, oppure di rinunciare alla propria femminilità nella vita di tutti i giorni. La società non è stata progettata e realizzata da donne e per questo la femminilità non vi è contemplata: è tutto pensato da e per gli uomini e il loro modo di stare al mondo. E le donne oggi rivendicano il fatto di essere donne e lo vogliono fare in ogni momento della loro vita. Lo dimostra anche il successo che riscontra



il burlesque tra le donne normali (intese come non performer o artiste). I corsi di burlesque sono sempre più richiesti e vi partecipano donne di ogni età, mamme e non, donne in carriera, impiegate, libere professioniste, casalinghe, tutte accomunate dalla ricerca della loro femminilità inespressa o inesplorata. L'ultima ondata del

burlesque è la "burlesque terapia", cioè donne che, attraverso il recupero della loro femminilità e quindi di un buon rapporto con il proprio corpo, superano violenze o malattie che le hanno mortificate nel corpo. Insomma, ultimamente, quello che mi interessa di più del burlesque è proprio questo aspetto di empowerment e molto meno

l'aspetto artistico che trovo piuttosto deludente e poco di ricerca.

Cosa pensi di pin-up e burlesque?

Quando arrivano le pin-up durante il secondo conflitto mondiale, allietando i soldati in guerra, il burlesque stava vivendo un momento di decadenza, tanto che gli Anni 60 decreteranno la sua fine con l'arrivo delle go-go dancer.





*Uomini e donne si voltavano per guardarla,
per guardare la sua nera, nera, nera frangia.
E naturalmente il sorriso.
Era il sorriso che ti spezzava il cuore.
Con l'inconfondibile frangetta e le sue pose
sensuali, ma mai volgari, Bettie Mae Page,
semplicemente Betty Page,
è stata la fotomodella più celebre
degli Stati Uniti*

Quindi, storicamente parlando, i due mondi non si sfiorano, ma da quando il burlesque è rinato, a partire dagli Anni 90, tra i vari modelli di donna e femminilità ripresi negli show c'erano anche le pin-up. Quindi il legame tra questi due mondi è frutto del new-burlesque che si è riappropriato di immaginari accomunati da bellezza, ironia e gioia, e li ha fatti propri.

Perché il libro su Betty Page?

Perché ha una storia incredibile, fatta di contraddizioni: successo, fede, violenza, malattia, solitudine ma anche di grande libertà e continua rinascita. L'ho scoperta scrivendo il libro sul burlesque, dove infatti racconto le vite di molte artiste che sono annoverate tra le protagoniste del burlesque, tra cui anche Betty Page, anche se in realtà non è stata mai una performer



di burlesque ma ha partecipato solo ai film Striporama (1953), Varietease (1954) e Teaserama (1955), che erano delle riprese di show di burlesque. Ricordo che Betty Page è stata una famosa pin-up americana, nota anche per delle foto di nudo, che fece da fotomodella dal 1950 al 1957, anno in cui fu coinvolta in un grosso processo che portò alla fine della sua carriera. Oggi è annoverata nel burlesque per il suo spirito ironico e autoironico, per la sua attitudine naturale alla libertà, per il suo essere pin-up e per il suo unico e inimitabile sorriso. Insomma è intrisa di spirito burlesque... un po' come me! ◀